herpy

CAMALEONTI

Four-horned Chameleon

Trioceros quadricornis

Trioceros quadricornis è un camaleonte di taglia media che vive nelle fresche foreste montane del Camerun e della Nigeria sud-orientale. Il maschio porta diverse corna sul muso e un'alta cresta dorsale a forma di vela. La specie è timida, tollera male il caldo e l'aria secca, e molti animali in commercio sono di cattura: è quindi adatta solo al detentore esperto.

Famiglia: Chamaeleonidae Nome precedente: *Chamaeleo quadricornis; Chamaeleo eisentrauti; Trioceros eisentrauti*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**20-37 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**3-7 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta montana**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 60 × 90 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**20-25 °C**
Temperatura, notte	**13-18 °C**
Umidità	**50-100%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**6 mesi**
Uova per deposizione	**8-15 uova**
Deposizioni all'anno	**2-4**
Incubazione	**120-150 giorni** a 20-23 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Trioceros quadricornis è un camaleonte di taglia media, arboricolo. Il maschio raggiunge una lunghezza totale di 25-37 cm, mentre la femmina è 5-7 cm più corta e di costituzione un po' più robusta. Il maschio ha di norma quattro corna ben evidenti sul muso, ma il numero varia da uno a sei e le corna possono spezzarsi. Alcune femmine hanno uno o due piccoli corni all'estremità del muso. Il maschio ha inoltre un rigonfiamento evidente alla base della coda e una barba di scaglie allungate sotto la gola. Lungo il dorso e nel terzo prossimale della coda si trova un'alta cresta a vela, che la specie ha in comune con diversi altri camaleonti dell'Africa continentale. Il nome della specie significa "dalle quattro corna" (dal latino *quadri*, quattro, e *cornu*, corno).

La colorazione di fondo va dal verde foresta chiaro a quello scuro, a volte con tonalità verde-bluastre o turchesi. Lungo la parte superiore del corpo corrono nuvolature ondulate di colore bianco-bluastro o color pergamena. L'elmo è alto e spesso screziato di blu o arancione, ma la specie non ha lobi nucali. Gli artigli possono essere rossi.

Sono state descritte tre sottospecie: *T. q. quadricornis*, *T. q. gracilior* e *T. q. eisentrauti*. L'ultima è spesso considerata una specie a sé, ma la distanza genetica da *T. quadricornis* è piccola e oggi viene quindi trattata come sottospecie. La specie può essere confusa con *Trioceros montium*, che ha anch'esso una cresta a vela.

T. quadricornis è timido e riservato e più sensibile ai disturbi di molti altri camaleonti. Verso i conspecifici è solo moderatamente aggressivo.

Distribuzione e habitat

Trioceros quadricornis si trova solo in alcune aree montane lungo la linea del Camerun: nel Camerun occidentale e sull'altopiano di Obudu, nella Nigeria sud-orientale. La forma nominale vive sui monti Manengouba e sul monte Kupe. *T. q. gracilior* è presente negli altopiani di Bamenda, nel massiccio dei Bamboutos, sul monte Lefo, nel massiccio dell'Oku e sull'altopiano di Obudu, mentre *T. q. eisentrauti* vive solo sui monti Rumpi, in Camerun.

L'areale è ridotto e frammentato in isole di foresta montana. L'area complessiva di presenza è stimata in circa 13.300 km², ma la superficie realmente occupata dalla specie è di appena 1.000 km² circa. La specie è classificata come vulnerabile (VU) nella Lista Rossa IUCN, perché le foreste vengono abbattute per la silvicoltura e l'agricoltura e perché la raccolta per il commercio ha causato il declino di alcune popolazioni.

> **Areale d'origine:** Camerun e Nigeria.

HABITAT

La specie vive in foresta montana e foresta nebulosa intatte, con scarso impatto umano, soprattutto tra 1.150 e 2.400 m di quota. L'intervallo altitudinale è ristretto, probabilmente perché altri camaleonti tengono la specie fuori dalle fasce più basse e più alte, e non perché l'animale non sopporti altre temperature. Si osserva anche ai margini della savana montana.

Il clima è fresco e molto umido. Le precipitazioni sui monti del Camerun possono raggiungere diversi migliaia di mm all'anno e la temperatura supera di rado i 25-27 °C. Le notti sono più fresche e l'umidità dell'aria sale fino alla saturazione.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario a rete di almeno 60 × 60 × 90 cm (lunghezza × larghezza × altezza), meglio se alto fino a 120 cm. Più grande è sempre meglio. La specie va tenuta da sola, perché si stressa facilmente, e un terrario agitato o sovraffollato può causare inappetenza, infezioni respiratorie e, nel peggiore dei casi, la morte, soprattutto nelle femmine.

Un terrario a rete o ibrido garantisce la ventilazione di cui la specie ha bisogno. I terrari in vetro trattengono il calore e hanno una cattiva circolazione dell'aria; insieme all'elevata umidità favoriscono la crescita di batteri e funghi. Le pareti di vetro, inoltre, agiscono da specchio: l'animale crede che ci sia un conspecifico vicino, e ciò lo stressa. Colloca il terrario lontano dalle finestre, perché la specie si surriscalda rapidamente alla luce diretta del sole.

Allestisci il terrario in modo fitto con piante vive, ad esempio schefflera nana e una pianta ricadente in un cestino in alto, e con rami puliti e asciutti di diverso spessore, in modo che le zampe abbiano un esercizio vario. Evita piante tossiche come l'edera e il filodendro. Appendi un termometro e un igrometro fin dal primo giorno. Il fondo può essere un tappetino capillare, facile da sciacquare, e uno scarico impedisce il ristagno d'acqua.

TEMPERATURA

La specie è un abitante di montagna che richiede temperature fresche. La temperatura diurna deve essere di 20-25 °C, e 22-25 °C è l'ideale. Di notte la temperatura deve scendere di circa 5 °C, fino a 13-18 °C, e non va mantenuta con lampade o tappetini riscaldanti. La specie sopporta senza problemi di scendere regolarmente a 14-15 °C di notte.

Valori costanti di 10-12 °C o inferiori e valori costanti superiori a 29 °C sono rischiosi. Caldo e aria secca sono il pericolo maggiore e la specie va rapidamente in colpo di calore. Se la temperatura nel terrario supera i 27 °C o l'umidità scende sotto il 50 %, il terrario va spostato in un luogo più fresco o più umido. La specie si espone raramente al sole, quindi basta una piccola lampadina a bassa potenza sopra il terrario. Un animale malato o stressato cerca più spesso la luce.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere di almeno il 50 % e meglio il 70 % o più durante il giorno, salendo verso il 100 % di notte. Se l'umidità resta bassa, l'animale si disidrata e sviluppa malattie renali e respiratorie. Se non è possibile mantenere alta l'umidità, l'acqua da bere in abbondanza diventa ancora più importante.

La specie beve le gocce dalle foglie. Nebulizza abbondantemente il terrario e le piante più volte al giorno, oppure usa un impianto di irrigazione automatico che funzioni circa quattro volte nelle 24 ore. Con la nebulizzazione manuale, un sistema a goccia in cui l'acqua scorre sulle foglie dovrebbe funzionare una o due volte al giorno in aggiunta alla nebulizzazione. Un umidificatore a ultrasuoni con interruttore automatico sul fondo del terrario può aiutare, ma l'aria deve comunque restare in movimento.

Gli occhi infossati sono segno di disidratazione. Metti l'animale su una grande pianta in vaso nella doccia e lascia che venga bagnato da una doccia fresca e fine (circa 18 °C) per almeno un'ora. Se gli occhi sono ancora infossati dopo un paio d'ore, bisogna contattare un veterinario con esperienza in rettili.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna. I tubi fluorescenti UVB sono la migliore illuminazione principale, e una piccola lampadina a incandescenza basta come punto di esposizione. La luce solare naturale senza vetro è un grande vantaggio, perché il normale vetro delle finestre filtra gli UVB. Un soggiorno all'aperto nelle giornate di sole è utile, purché la temperatura sia abbastanza bassa e ci sia abbondante ombra, perché l'animale si surriscalda facilmente.

La zona UVB non è stata misurata per la specie. La zona 2 è mutuata da *Trioceros jacksonii*, anch'esso un camaleonte di montagna, classificato nella zona 2-3. Corrisponde a un indice UV di al massimo circa 1-3 nel punto più alto in cui l'animale può posarsi, con ombra più in basso. I tubi si sostituiscono secondo le indicazioni del produttore. La durata del giorno è di circa 12 ore, perché la specie vive vicino all'equatore.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Trioceros quadricornis è insettivoro. Offri un'alimentazione quanto più varia possibile: piccole falene, mosche, lumache, porcellini di terra, grilli e zophobas. Falene, mosche e lumache vengono raramente rifiutate. Le larve di tarma della cera, ricche di grassi, si danno solo con parsimonia. Offri 5-6 insetti per pasto, al massimo due volte a settimana agli adulti, e lasciali correre liberi nel terrario. L'alimentazione da ciotola è possibile, ma comporta un rischio maggiore di lesioni alla lingua.

Mantieni l'animale snello e ben idratato. L'eccesso di cibo rende gli animali letargici e nelle femmine causa covate pericolosamente grandi. Gli animali appena acquistati possono rifiutare il cibo per giorni e settimane e in quel periodo l'acqua è molto più importante del cibo.

Gli insetti da pasto devono a loro volta ricevere una buona alimentazione a base di carote e verdure a foglia. La specie è sensibile all'eccesso di vitamina A, quindi gli integratori vitaminici si usano solo con grande parsimonia o per niente, mentre un integratore minerale si somministra occasionalmente.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie si tiene singolarmente. La convivenza causa stress e le femmine possono morire per infezione respiratoria o smettere di mangiare. La specie è timida e si ritira, e va manipolata il meno possibile.

Un animale sano ha la pelle piena e soda, non raggrinzita, e occhi grandi, rotondi e vigili. Controlla la bocca per ferite, infiammazione della lingua e saliva abbondante, e ascolta se il respiro è sibilante o crepitante. Gli animali di cattura devono sottoporsi a un esame delle feci presso un veterinario esperto di camaleonti, perché una lieve carica parassitaria è facile da trattare se scoperta presto.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio si riconosce da un rigonfiamento evidente alla base della coda, da una barba di scaglie allungate sotto la gola e di norma da quattro corna. Alcune femmine hanno uno o due piccoli corni all'estremità del muso. Il maschio è il più grande. I giovani raggiungono la maturità sessuale dopo circa 6 mesi.

Le femmine che depongono molte covate si logorano e vivono meno dei maschi: circa 3-4 anni contro 5-7 anni del maschio. Le femmine possono avere problemi di deposizione e l'eccesso di cibo aumenta il rischio.

ACCOPPIAMENTO

Metti la femmina nel terrario del maschio. Una femmina non ricettiva può scurirsi e dondolare avanti e indietro, ma il maschio spesso si accoppia comunque. Più accoppiamenti assicurano sperma sufficiente per tutte le uova.

La femmina può conservare lo sperma e deporre più covate dopo un solo accoppiamento, ma se si accoppia troppo di rado la percentuale di uova fecondate nelle covate successive diminuisce. Per questo è un vantaggio accoppiarla di nuovo poco dopo la deposizione. La femmina diventa visibilmente più tonda 3-4 settimane dopo l'accoppiamento, le uova si possono sentire come piccoli grumi ovali e, vicino alla deposizione, si vedono come rigonfiamenti sul corpo. La femmina può di norma essere rimessa con il maschio due settimane dopo la deposizione, se è in buone condizioni.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 8-15 uova per covata. Può deporre 2-4 covate all'anno. Covate ripetute stancano la femmina e ne accorciano la vita.

Offrile un secchio o una vasca con almeno 30 cm di terriccio umido che non frani quando scava la buca. Sul fondo non deve esserci acqua. Una pianta, dei rami e una piccola lampada sopra il contenitore sono utili. La femmina scava spesso molte buche di prova e può impiegare ore o giorni. Quando ha finito, appare più magra e smette di ricoprire le buche.

INCUBAZIONE

Quando la femmina ha ricoperto le uova ed è risalita tra le piante, le uova si dissotterrano con cautela. Si dispongono semisepolte, in file, in un contenitore di plastica chiuso riempito per metà di vermiculite umida; una manciata strizzata deve dare solo una goccia o due. Il contenitore sta stabile a 20-23 °C. Uova e temperatura si controllano una volta alla settimana e l'apertura settimanale del coperchio garantisce un ricambio d'aria sufficiente.

Le uova si schiudono dopo 4-5 mesi.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati si disidratano molto rapidamente e richiedono le stesse temperature fresche e la stessa elevata umidità degli adulti, con ancora maggiore attenzione. I piccoli possono stare insieme per circa un mese e poi vanno separati. I dati sulle dimensioni e sulla crescita dei piccoli non sono documentati.

Salute ed errori comuni

Problemi tipici ed errori di gestione:

- Disidratazione: occhi infossati, pelle raggrinzita e inappetenza. Dovuta a umidità troppo bassa e acqua da bere insufficiente.
- Stress da calore e colpo di calore: letargia, colore scuro e sbadigli. La specie tollera male temperature superiori a 27 °C e aria secca.
- Infezioni respiratorie: respiro sibilante, saliva e sbadigli a bocca aperta. Dovute ad aria ferma e stress.
- Insufficienza renale dopo una disidratazione prolungata.
- Vermi intestinali e altri parassiti negli animali di cattura. Noduli mobili sotto la pelle indicano un'infestazione grave, difficile da trattare.
- Sovrappeso e problemi di deposizione nelle femmine.
- Lesioni alla lingua con l'alimentazione da ciotola.
- Eccesso di vitamina A per sovradosaggio degli integratori vitaminici.

Pesa l'animale regolarmente. Contatta un veterinario con esperienza in rettili in caso di rifiuto del cibo, occhi infossati che non si riprendono o difficoltà respiratorie.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.